



Mode scorrette

Un capriccio per noi
 Per lui un abbandono
 ripetuto mille volte

DANIELA MASTROMATTEI

Ormai la chiamano moda. La perversa mania di affittare un animale, come fosse un abito da cerimonia o un'auto di lusso, una bicicletta o un dvd. La notizia non ha nulla di originale, perché è un po' che rimbalza su carta stampata, tg e siti, tra commenti scandalizzati e critiche degli animalisti. Il dato che va considerato semmai è che nonostante sia un'idea strampalata nata dagli americani (da chi se no?), che in quanto a idee strampalate non li batte nessuno, soprattutto se profumano di soldi, continua a far parlare di sé perché esiste un mercato e un giro d'affari.

Un business quello degli animali a noleggio che ha fatto un salto in Giappone per poi sbarcare in Europa e quindi in Italia. Insomma anche da noi c'è davvero chi noleggia un cane per andare al parco e con la scusa dell'amico a quattro zampe spera di cuccare la bellona di turno. E magari al negozio sceglie persino la razza che si intona meglio con il colore del vestito. Se c'è chi li noleggia guadagnando fior di quattrini è perché c'è qualche cretino (la mamma dei cretini è sempre incinta) disposto ad affittarli per poche ore.

Pennac scriveva: «Quando si sceglie di vivere con un cane è per sempre. Non lo si abbandona. Ma». Per il povero cagnolino preso in affitto il momento della separazione è sempre un abbandono. E come pensate che viva l'animale il passaggio delle consegne. Da uno pseudo padroncino gentile e premuroso a una isterica signora che con gli animali non ci sa fare per niente ma che ha voluto provare il brivido di portarne uno a passeggio. Se come diceva Konrad Lorenz «la fedeltà di un cane è un dono prezioso che impone obblighi morali non meno impegnativi dell'amicizia con una creatura umana» posso immaginare quello che provano i cani sottoposti a un tale stress. Loro sono come bimbi: hanno bisogno di affetto, di attenzioni, di un rapporto totalizzante con il padrone.

Non occorre scomodare veterinari o esperti del comportamento degli animali, che pure parlano di «conseguenze molto negative per la loro psiche», per scoprire che per il cane è devastante, stressante e deprimente l'esperienza del noleggio. Forse è vero «Chi non ha mai posseduto un cane, non può sapere che cosa significhi essere amato». Infatti pensa alle mode. E porta a spasso un cane, meglio se di razza, perché è glamour.



Un cane in affitto

Dagli Usa arriva in Italia l'orribile trend di «sfoggiare un bel Fido di razza», per poche ore. Meglio se «in tinta unita». Al costo di 65 euro al giorno più 125 di iscrizione

MARINELLA MERONI

C'è chi noleggia borse, vestiti, auto, come tutte le nuove tendenze più strane e bizzarre, è nata una nuova moda-business proveniente dagli Usa e dal Giappone: il cane in affitto, che consente di noleggiare il «miglior amico dell'uomo» per un giorno o qualche ora, alla stregua di un qualsiasi altro bene di consumo. Dopo il grande successo ottenuto oltre Oceano questa moda si sta diffondendo in Europa e purtroppo anche in Italia! L'idea è nata a Marlena Cervantes di San Francisco (Usa) che ha fondato FlexPetz, un'agenzia che affitta cani a tempo determinato a chi non può averli per ragioni di spazio, costo, tempo o non vuole impegnarsi. L'affittuario potrà concedere il lusso di comperarsi un po' d'affetto ad ore, ma soprattutto potrà passeggiare sfoggiando un bell'esemplare di razza al guinzaglio, perché certe specie rappresentano uno status symbol! Aspetto inquietante! La Cervantes assicura che gli affari vanno a gonfie vele: dopo San Diego e Los Angeles

nuove sedi a New York e Boston. Anche a Tokyo, sull'onda di tale boom economico, sono nati i nuovi negozi affitta-cani: i «Puppy the World, Rental». La moda purtroppo è sbarcata anche in Europa: Londra, Parigi, Berlino! In Italia la prima a vantarsi di aver preso un cane in affitto è stata Veronica di Milano che racconta nel proprio blog: «Per essere la più glamour non si può andare al parco senza un cane, è molto poco glamour. Non vi dico quanto ho girato per trovare un negozio che mi desse un cane per 4 ore e che possibilmente fosse a «tinta unita», per fortuna, grazie a conoscenze varie sono riuscita a soddisfare il mio desiderio. Ovviamente mi sono dovuta accontentare del modello Chihuahua a pelo lungo perché il modello Carlino era finito, ma pazienza perché, come dice sempre mia nonna, chi troppo vuole nulla stringe. L'ho chiamata Elizabeth Taylor, come il cane di Charlotte in «Sex and the city». No comment!

Le agenzie di dog rental hanno cani solo di razze pregiate e per tutti i gusti, sono addestrati, coperti da as-

RICERCA DIFFICILE
 La prima a vantarsi di aver preso un cane in affitto è una milanese, che racconta come la ricerca sia stata difficile perché lo voleva rigorosamente a tinta unita

FIDO VA A LEZIONE

Bon ton e sport
 L'ateneo canino
 arriva a scuola

Una vera e propria università dei cani, dove gli amici a quattro zampe possono imparare con i loro proprietari a comportarsi come si deve, ma anche a praticare diversi sport: dall'agility al disc dog, dal retrieving al freestyle, fino all'obedience. Un luogo di educazione e divertimento che offre ogni tipo di attrezzatura, compresi campi per correre in libertà e una bella piscina per un tuffo durante l'estate. È il Centro attività cinofile Skadog Asd, attivo in Liguria e Piemonte dal 2003, che ha trasferito la propria sede principale. Chiude infatti, ogni attività sul Lungo Entella a Lavagna e si trasferisce in un nuovo campo, a sei minuti dal casello autostradale di Sestri Levante (Ge).

Nell'«ateneo canino», frequentato ogni anno da circa 200 binomi Fido-padrone, si possono trovare un grande campo di agility (30 per 35 metri), altri tre campi per l'educazione e uno coperto per lezioni anche quando piove o c'è troppo sole, un altro spazio solo per cuccioli e la piscina per quattrozampe. «Nel nostro centro - spiega Ilaria Boero, fondatrice di Skadog - utilizziamo per l'educazione dei cani esclusivamente il metodo gentile basato sul rinforzo positivo, l'uso delle gratificazioni e il clicker training. Il nostro scopo è impostare una corretta relazione fra cane e proprietario affinché la vita insieme possa essere piacevole e gratificante per entrambi, non solo sul campo di lavoro, ma ovunque e quotidianamente».

Il team Skadog, formato da vari istruttori che si aggiornano costantemente, lavora anche nelle scuole: «Portiamo i cani nelle aule - racconta Boero - e insegniamo ai bambini come rapportarsi al meglio nei confronti dell'animale, soprattutto per prevenire il rischio di morsicature. Gli istituti interessati proseguono poi con progetti ad hoc di vario genere, che prevedono esercizi o impostazioni di attività insieme ai cani».